

risse come monsignor Gran Mastro ha mandato a Milano uno missier Antonio Maria Palavisino con lettere dil Christianissimo re a far intender a' milanesi, per parte di sua Maestà, che 'l perdona a tutti damente che i vogliono esser boni amici ne l'avenir. Et ritornato da esso Monsignor el ditto Palavicino et fatogli la relatione, parse a' ditti signori che gli havesse ditto cosa che li piaceva, perchè feceno bona ciera; ma non sa dir altramente ciò che milanesi habino risposto. Scrive, fin hora non ha scritto a la Signoria per aversi redrizato al provedador Griti dil tutto, perchè bisognava di passo in passo avisarli; et per esser sopragionti questi lanzinech si presti, che non li à acadesto scriver salvo al ditto clarissimo Griti. Questa sera uno citadin bergamasco è ritornato, qual lui prima mandoe a sopraveder li lanzinech. Dice sono oltra 6000 fino 7000, et che li cavali sono *solum* da 150, ne li quali ne sono 25 de fazion.

Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, di 20, hore 2. Manda questo aviso di Bergamo, *ut supra*. Et come per lettere dil capitano di Valchamonica si ha che grisoni haveano devedato il passo a queste altre gente è restade adriedo, che dicono esser da 4000, et parla variamente zerca le strade hanno a far. El duca de Bari fino heri non era partito da Trento.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 20. Come li hispani con il marchese di Peschiera erano passati da 3000 a Cassan Ada et conzonti con li lanzinech. *Item*, a Milan haveano fato eride, che tutti portasseno i feni et strami in Milan. *Item*, che masenaseno li formenti senza pagar alcun dazio nè masena, et li portaseno a Milan.

314* *A di 22.* La matina, non fo alcuna letera. Vene l'orator di Franza, baron di Leze, dicendo haver che li lanzinech ritornava adriedo, et che per via di Roma à che francesi haveano recuperato Alexandria di la Paia; cose falsissime, che il Consejo se la rise.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et vene lettere dil Griti da Roado, Bergamo, Crema et Brexa, le qual per inavertentia ho notade al zorno di eri, *tamen* ozi fo lete nel ditto Consejo di X, et per non far altra scrittura a quelle mi riporto notate da questa altra banda. Hora si atende a mandar danari in campo al Griti et per letera di cambio nel Faytà e altri et contadi per pagar le zente, a ciò, bisognando, possino cavalchar; et su questo sier Hironimo Quirini, savio a terra ferma, come cassier dil Colegio è intento.

Fo in questo Consejo di X tratato la materia di

crosser il Mocenigo a soldi 22, Marzelo a soldi . . . etc. Messe la parte sier Donado Marzelo e sier Antonio Justinian dottor Cai di X, perchè non si vede una moneda venetiana in questa tera, ma tutte forestiere. Et sier Lunardo Emo Cao di X fo contrario; fo disputation, et messe a l'incontro star come si spende al presente soldi 21. Ave la prima parte 11, e non innovar altro 17, et cussi si starà.

Fo lelo una letera di sier Zuan Marzelo podestà di Malvasia. Dil suo zonger li e la importantia di la terra e dil castello, qual *alias* era uno . . . Moriani castellan, hora non è niun.

Et fu posto, per li Cai di X, elezer, per Colegio con li Cai uno citadin castellan con page . . . et ducati . . . al mexe.

Fu intrato in certa sententia fata per sier Vetor Bragadin conte di Cherso e Ossero, intervenendo . . .

Capitoli conclusi tra il Sacro Collegio di cardinali et il nontio dil duca di Urbino signor Francesco Maria, a di 18 Febuario 1522, a Roma.

In primis, il signor duca di Urbino promete di non pigliar soldo o conducta, nè grado da principi o dominio alcuno; et se lo havesse pigliato, renuntiarlo et al presente renuntia, et servire solamente la Sede Apostolica, se la se ne vorà servire; et in caxo che la non se ne voglia servire, non pigliar partito alcuno senza licentia et consenso del Summo Pontifice et de la Sede Apostolica, et *iterum* del Sacro Colegio.

Item, promete novamente *in futurum* di non esser mai contra el Stato di Santa Chiesa, nè offender, nè molestar quello in alcuno tempo.

Item, per observantia de le soprascripte et infrascripte cose et per mazore segurezza del Serenissimo nostro signor Papa et Sede Apostolica, promete dare fra termine de un mese, comenzando da hozi per ostagio el suo unico figliolo in mane de l'illustrissimo signor marchese di Mantoa come a capitano di Santa Chiesa, et far che esso signor Marchese prometa al Sacro Colegio, per esso signor Duca, che *omnia præmissa et infrascripta servabit*.

Item, che 'l Sacro Colegio promete quanto in sè e sarà di defendere et mantenere salva la persona dil prefato signor Duca contra chi la volesse ofende-

(1) Le carte 315 e 315* sono bianche.